Anno I. N. 32

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Mercoledì 14 novembre 1877 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 novembre.

Le ultime sedute a Versaglia, sebbene non burrascose, si possono considerare come il principio delle ostilità parlamentari. Difatti la Sinistra propose la nomina d' una Commissione, perchè faccia indagini sugli abusi commessi dagli agenti del Governo nel periodo elettorale. E se Broglie, Presidente del Consiglio de' Ministri, annui alla domanda della Sinistra, anzi chiese che fosse approvata per urgenza, accompagnò codesto suo atto con parole esprimenti viva acrimonia ed il desiderio di lotta e di esperimentare subito l' effettiva forza de' Partiti. Egli soggiunse che *due poteri* stabiliti non devono *immediatamente* piegarsi davanti il *terzo*, cioè il Maresciallo ed il Senato non debbono subire il volere della maggioranza dell' Assemblea; quindi non improbabile che la crisi si volgerà presto alla sua fine.

La stampa estera commenta il discorso testè pronunciato da lord Beaconsfield in Guildhall, e gli attribuiscono un grande valore politico come quello che sembra incoraggiar la Turchia a continuare la guerra. E due organi principali della Germania, la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* e la *National Zeitung* esaminano il citato discorso con amara ironia, quasi considerando l' Inghilterra come fautrice, pel suo proverbiale egoismo, di grave calamità per tutta l' Europa civile.

Frattanto le ultime vittorie dei Russi danno adito a supposizioni riguardo il loro esito finale, cioè ad un trattato di pace. Noi già dicemmo come tutte le voci in proposito sieno premature; però sta bene il referirle per arguire lo stato dell'opinione pubblica. Oggi, ad esempio, è la *Montags-Revue* che si dà l'aria di conoscere le condizioni di pace che verranno imposte della Russia vittoriosa, dopo la caduta di Plewna. Esse sarebbero: ingrandimento della Serbia e del Montenegro, e contemporaneamente perfetta indipendenza tanto di quei due Principati quanto della Rumenia; autonomia per la Bulgaria, l' Erzegovina e la Bosnia con governatori ed amministrazioni cristiani; sgombero delle fortezze bulgare, e cessione del pascialato di Erzerum per indennizzo di guerra. Noi lo ripetiamo essere queste soltanto voci non accreditate da verun serio atto diplomatico.

In Serbia e nella Bulgaria c'è viva agitazione in favore della Russia, e si torna a parlare del prossimo intervento armato della Serbia contro la Turchia.

LE DIMISSIONI DELL'ONOREVOLE ZANARDELLI.

I diari modorati possono cantare *osanna*. Dopochè da mesi e mesi predicarono che il Ministero di Sinistra era mal composto, e che tra i Ministri esistevano quotidiani dissapori, e che la molta diversità del carattere personale nuoceva alla cosa pubblica, finalmente avranno la soddisfazione di poter asserire che ne hanno indovinata una. E questa soddisfazione loro procurò l'onor. Zanardelli che si dimise da Ministro de' Lavori pubblici, a pretesto delle Convenzioni ferroviarie.

Ora, dunque, che una crisi parziale è nata nel Ministero di Sinistra, i diari moderati (concordi in ciò coi diari della Sinistra estrema) s'affaccenderanno per lodare la risoluzione dell'on. Zanardelli, che d'altronde venne da ogni Partito ritenuto come uomo profondamente onesto e di capacità distinta, quantunque quello dei Lavori pubblici fosse il portafoglio che meno a lui si addiceva.

Ma per valutare rettamente la presente crisi, conviene ricordare molti fatti che la prrcedettero e che l'accompagnarono. Secondo noi, non sono soltanto le Convenzioni ferroviarie che la determinarono; anzi le cagioni di essa devono cercarsi nell'atteggiamento d'una parte notabile della Maggioranza parlamentare.

Riguardo alle Convenzioni, si sa che l'onor. Zanardelli fu sempre renitente ad accettare le idee dell'on. Depretis; ma all'ultimo sembrava che i due Ministri avessero insieme formulato capitolati accettabili. Se non che l'on. Zanardelli (in seguito ad un colloquio avuto con l'on. Cairoli) stabiliva d'insistere in alcune modificazioni posteriormente da lui fatte ai capitolati, ed esigeva una riduzione di quattro milioni sul prezzo di riscatto delle ferrovie meridionali, riduzione a cui un gruppo finanziario di banchieri di Parigi dichiarò di non poter sottostare, anzi chiese tempo per esaminare di nuovo Convenzioni e capitolati. E fu allora che l'onor. Zanardelli, dopo un lungo colloquio con l'onor. Presidente del Consiglio, dichiarò d'essere felicissimo di non apporre la sua firma a contratti cui reputava troppo onerosi per la Nazione. Questa, per quanto sappiamo, sono le circostanze che accompagnano le dimissioni dell'on. Ministro dei Lavori pubblici.

Se non che conviene, dicevamo, tornare addietro, e ricordarsi come sino dai primi giorni del Ministero Depretis, nacque una specie di dualismo tra i deputati della Maggioranza, una parte de' quali (specialmente i meridionali) si strinsero attorno all'on. Nicotera, ed altra parte (specialmente i lombardi) riconosceva nell'on. Zarnardelli il Ministro di loro piena fiducia. E' di mese in mese sino ad oggi codesto dualismo ebbe più che mai campo di pronunciarsi; così chè, non per le sole Convenzioni, abbiamo oggi le dimissioni del Ministro dei Lavori pubblici, bensì come prodromo alle manifestazioni del suaccenato dualismo che sino dalle prime sedute della Camera si spiegherà ancora più apertamente.

Noi non siamo in grado di giudicare l'on. Zanardelli riguardo alla sua avversione alle Convenzioni, dacchè le vediamo accettate dall' onesto Depretis, e la lode al primo pel suo rifiuto sarebbe implicitamente un biasimo per il secondo. Poi in siffatti spinosi argomenti, anche perchè i giudizii potrebbero essere turbati da spirito partigiano, non amiamo di entrarci, e dichiariamo, a scusa, la nostra incompetenza. Ma non possiamo nascondere la dispiacenza che sentiamo per questa crisi speciale (e più se l'on. Seismit-Doda lasciasse l'ufficio di Segretario generale al Ministero delle finanze), perchè essa scuote l'edificio, e darà occasione a quel giuoco di ambizioni che pel paese promettono nulla di bene.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre contiene: 1. R. decreto 24 ottobre, che autorizza una prelevazione di lire 19,198 17 dal fondo per le spese impreviste, da portarsi in aumento delle spese eventuali per le opere idrauliche (anni precedenti) del bilancio dei lavori pubblici. 2. R. decreto 24 ottobre che autorizza un simile prelevamento di lire 2,000,000, da portarsi in aumento al capitolo «Rimonta e spesa di depositi in allevamento di cavalli» del bilancio della guerra. 3. R. decreto 24 ottobre, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali. 4. Nomine e promozioni nel R. esercito.

— Si dice con insistenza che sarà presto presentato un progetto di legge per l'aumento degli stipendi di tutte le magistrature del regno, non esclusi i Pretori. I consiglieri della Corte di Cassazione saranno provvisti di uno stipendio di lire 1v,000, e quelli della Corte d'Appello di lire 9,000. Provvisoriamente poi saranno conservate le attuali Corti di Cassazione.

— In questi giorni si nota un grande affaccendarsi di ambasciatori esteri presso il Presidente del Consiglio Depretis, per l'affare gravissimo dei trattati di commercio. Segnatamente si agitano gli ambasciatori dell'Inghilterra e della Germania. L'Inghilterra che pareva acquetata all'idea della trasformazione dei dazi *ad valorem* in specifici, oggidì tenta, se, almeno per alcune specie di produzioni, il governo italiano potesse rinunziarvi. Sappiamo però che è irremovibile la volontà del ministro Depretis di tener fermo a questa conversione per alte ragioni di pubblica moralità più volte chiarite in questo giornale. Sinora la Cancelleria austro-ungarica non ha risposto nulla di definitivo, a quanto pare, alla Cancelleria italiana sul tempo e sul modo di riannodare le negoziazioni commerciali

— I nuovi organici diminuiscono di 450 circa il numero degli impiegati nelle varie amministrazioni centrali. Tre soli ministeri, la guerra, l'interno e gli esteri conservano il medesimo numero d'impiegati. Gli stipendi saranno parificati tra l'amministrazione centrale e la provinciale: vengono proposte misure di equità per gli scrivani straordinarii, e si eleveranno i minimi degli stipendi per gli impiegati d'ordine.

— La Commissione per la riforma del Codice penale discusse ieri gli articoli relativi agli abusi dei ministri del culto. Essa ammise la necessità di precisare che cosa debba intendersi per delitto di perturbazione della coscienza pubblica, onde venga punito. La Commissione, che pure si divise intorno alla definizione da darsi al concetto: «perturbazione della pace di famiglia», riconobbe tuttavia unanime nel governo il dovere di proteggere le famiglie, la cui pace è turbata dai ministri del culto. Una parte della Commissione opinò che la perturbazione dell'ordine pubblico non implicasse la perturbazione della pace di famiglia. Il voto della Commissione però riuscì conforme a quello già emesso dalla Camera.

— Il ministero d'agricoltura e commercio ha pubblicato ora i programmi d'insegnamento per gli Istituti tecnici, con le modificazioni suggerite dagli insegnanti e da una speciale Commissione, affinchè possa il paese acquistare un chiaro concetto dell'ordinamento degli studi in questi Istituti, che è stato nei giorni scorsi oggetto di discussione nella pubblica stampa. I detti programmi sono precednti da una circolare ed a ciascuno di essi sono state premesse delle avvertenze, donde si rilevano l' avviamento che il ministro d' agricoltura e commercio intende di dare agli studi tecnici e il metodo con cui si propone d' imprimere un più vigoroso e pratico impulso a questa parte della coltura nazionale.

— L' *Adige* di Verona ci dà notizia d' un nuovo passaggio di emigranti. Eran tre vagoni carichi di contadini d' ambo i sessi che partivano da Verona diretti alla volta di Genova, donde si imbarcheranno pel Brasile. Era cosa commovente e che metteva raccapriccio vedere giovani forti e robusti colle loro donne e bambini, che avevano abbandonato le loro case nella speranza di un miglior avvenire; e pensare che forse li aspetta la delusione la più amara!

— Togliamo dal *Corriere delle Marche* di Ancona che la Società Florio sta trattando coi Comuni di Venezia, Brindisi e Molfetta, per estendere col loro concorso la linea Ancona-Zara e far così una linea sola Brindisi-Venezia-Corfù. Il comm. Florio ha poi dato gentile risposta all'*Associazione dei dei Commercianti* che lo avea richiesto di introdurre nella linea Marsiglia-Venezia-Trieste un viaggio da Trieste ad Ancona; e promise di soddisfare nel modo migliore ai desideri di Ancona. E giacchè siamo in argomento, annunciamo che oltre il magnifico nuovo piroscafo *Ortigia*, il comm. Florio ne ha ordinato un'altro eguale agli stessi costruttori del primo, fratelli Orlando di Livorno.

— Alcune notizie farebbero credere essere morto l'Antinori, capo della spedizione geografica in Africa, e che il suo compagno sia prigioniero in Abissinia. La Società geografica assume informazioni.

— Il ministro della guerra diede le disposizioni pel congedo della classe 1854, incominciando dal 16 corr., meno l'artiglieria e la cavalleria.

— Al ministero degli affari esteri è pervento un rapporto del console italiano a Bukarest, barone Fava, circa la triste condizione in cui si trovano parecchie centinaia di operai italiani, recativisi nella fiducia di essere impiegati nei lavori ferroviarii intrapresi in Rumenia per conto del genio militare russo. Il barone Fava esorta il governo italiano a dissuadere con ogni miglior mezzo altri operai dal recarsi in Rumenia, dove troverebbero la più squallida miseria, le più dolorose privazioni. Crediamo che, a cura del ministero dell'interno, verranno comunicate a tutti i prefetti del regno, perchè le diffondano nelle rispettive provincie, le sconfortanti notizie trasmesse dal console di Bukarest.

Notizie estere.

Fra i 2865 consiglieri generali che conta la Francia, più della metà sono repubblicani, dopo il 4 novembre, ed ormai toccano la cifra di 1500. In sette anni la democrazia ha dunque guadagnato nelle assemblee dipartimentali più di 1300 seggi. Tutto ciò non fa che rassodare sopra basi incrollabili la Repubblica.

— *Il Moniteur universel*, il *Soleil*, la *Libertè* ed il *Soir* — tutti e quattro giornali conservatori — moltiplicano i loro articoli in senso conciliativo, ed invitano il maresciallo Mac-Mahon a sottomettersi alla volontà della Francia.

Un dispaccio particolare dell'*Opinione*, da *Buda-Pest*, 13, dice che il conte Andrassy non prese parte al Consiglio dei generali dell'esercito tenutosi venerdì in presenza dell'Imperatore. Questo Consiglio si occupò esclusivamente dei provvedimenti normali relativi all'esercito. Nessun motivo esterno esige finora straordinari provvedimenti o preparativi militari.

— Leggiamo nella *Pol. Correspondenz*: La Porta è molestata in questo momento da un altro incidente, cioè dall'affare del bulgaro Geshoff, il quale, dopo essere stato condannato a morte dal tribunale di guerra di Adrianopoli, viene ora riclamato dal sig. Layard come suddito inglese. Quantunque il gran visir abbia promesso di farlo condurre a Costantinopoli, Geshoff langue ancora nelle prigioni di Adrianopoli.

È noto che Geshoff era stato nominato console americano in quest'ultima città, senza avere avuto l'*exquatur* della Porta. Il tribunale militare non solo si rifiutò di riconoscere la sua qualità di console, ma negò perfino la sua cittadinanza inglese, benchè egli sia stato sempre trattato in questa qualità.

Il signor Layard non riescì ad altro che ad ottenere il differimento dell'esecuzione capitale. Ma ora oltre a Layard si presenta anche il console americano Lohuyler e domanda la liberazione di Geshoff colla sua abituale energia. Si spera che Geshoff sia finalmente strappato alle mani del carnefice.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 11 novembre.

Esco dall'aver assistito alla festa datasi qui per la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, e vi mando le mie impressioni calde calde e vergini di *servo encomio e di codardo*... ecc.

La cerimonia ebbe luogo nella sala dello storico palazzo già Stella poi Rubazzer, ora Zatti, ove tra il 17 e il 18 ottobre 1797 pernottava Bonaparte generale, il quale alla bonaria richiesta fattagli «*resteremo francesi od austriaci*» (quei poveri nostri nonni non avevano altra alternativa) con torvo cipiglio rispondeva: *questo è quello che non si sa*; e fu menzogna, conciossiachè egli avesse ancora lordo il dito dallo aver segnato poche ore prima l'iniquo trattato che ci cedeva come pecoro all'Austria.

Perdonate la digressione. Torno in carreggiata.

Apriva la cerimonia il maestro e Direttore didattico Abate Toffoli, con la lettura della Relazione sull'andamento dell'anno scolastico, nella quale dopo di aver notato lo scarso profitto, ne segnalava le cause, tra le quali principalissima la supina e proterva incuria dei genitori. Filippo di Macedonia e Catilina non ebbero più sanguinose nè più giuste frustate da Demostene e da Cicerone.

Dopo breve intervallo il Toffoli fece una seconda lettura, la quale lussureggiante d'ampio corredo di storica erudizione, edificante, sulle prime, per la *unzione* patria che sprizzava da tutti i pori, riuscì nondimeno se non forse troppo lunga, certamente troppo alta sopra il livello di quelle limitate intelligenze. Il suo assunto fu questo ch'io formulo in due parole: colla religione *res parvae crescunt*, senza religione *maximae dilabuntur*. E qui veramente dall'ampia schietta e serena fronte del Direttore didattico spuntava il tricorno del catechista. Ma.... passi. Ciò che non posso lasciar passare è il silenzio ch'egli tenne su alcune cause principalissime, le quali hanno minato dalle fondamenta la religione e la fede. Fu il malo esempio in chi doveva, più che altri, tenerne alto il decoro ed il prestigio. Guardi su su nella sua gerarchia (da costituzionale, che era fatta tirannicamente dispotica) e scoprirà il Toffoli la fonte del male. Egli stimmatizza i pessimi libri e i loro autori; e sta bene. Ma l'erudito ab. Toffoli non dovrebbe ignorare che furono papi che nel Vaticano assistevano alla rappresentazione della *Mandragora* e della *Calandra*, e Cardinali che le avevano scritte. E quanto a pessimi esempj d'ogni genere, tutta opera dei papi, non deve ignorare le chiamate di stranieri, le rivoltanti sozzure dei Farnesi e dei Borgia, le alleanze mostruose, le guerre civili, le torture agli Arnaldi, ai Savonarola, ai Sarpi, ai Galileo ed a migliaia d'altri innocenti, tollerate o benedette, le indulgenze mandate a vendere pel mondo, la dottrina del *Sillabo*, il divorzio tra la religione e l'amore di patria, la cannonizzazione di un Pietro Arbuez e quella non lontana d'un La Sala. Ecco ecco il tarlo che discendendo *per li rami* ha corroso e sfasciato l'edificio della religione e della fede; nè il Toffoli nè altri ormai possono restaurarlo. Se non che confortiamoci; ci restano l'amore e la religione della patria, quello amore e quella religione che ci ha fatto impavidi affrontare sacrifici d'averi e di sangue, e che, a dispetto di Roma papale, ci ha condotti da Varese e da Palestro alla Roma degli Italiani, e all'unità della Patria.

Tra le due letture dell'ab. Toffoli, l'avv. Olvino Fabiani, Assessore municipale incaricato per la istruzione pubblica, ed al termine della festa il Sindaco nob. Spilimbergo dissero acconcie parole.

E qui prima di chiudere non posso a meno di aggiungere una parola di encomio e di plauso al nostro Municipio per la graziosa e cavalleresca scelta dei premi e delle onorevoli menzioni, non che al signor Girolamo Asti delegato scolastico mandamentale e al Conte Francesco Monaco sopraintendente scolastico, i quali due, ultimi assieme ai sunnominati contribuirono efficacemente al buon esito della festa.

CRONACA DI CITTÀ

R. Prefettura della Provincia di Udine. Di seguito ad intervenuta autorizzazione di S. E. il Ministro dell'Interno si dà avviso che le disposizioni emesse coll'altro prefettizio 4 corrente N. 21898 Div. IV sono estese anche agli abitanti della frontiera del finitimo Impero Austro-Ungarico.

Udine, li 12 novembre 1877.

Il Prefetto
Carletti.

Guidovia Udine-Cividale. Gli articoli pubblicati in questo Giornale dal nostro amico ingegnere Broili non erano soltanto l'espressione di idee vaghe ed indeterminate, che taluni usano mettere in carta pur per iscrivere di qualche cosa. Quegli articoli raccolti in un fascicolino vennero dal Broili presentati al Prefetto Conte Carletti, all'onorevole Deputazione provinciale ed al Municipio cividalese, e sappiamo che ormai tutti concordemente intendono di favorire, nella propria sfera, la costruzione della *Guidovia Udine-Cividale.* Così la *Patria del Friuli*, sino dai suoi primi numeri, avrà contribuito ad opera di vero progresso per la nostra Provincia.

Consiglio di Leva. *Seduta* 11 *novembre* 1877.

Distretto di S. Daniele.

Inscritti arruolati di 1ª categoria	N.° 67
» 2ª »	» 71
» 3ª »	» 55
Riformati	» 53
Rivedibili alla ventura leva	» 17
Cancellati	» —
Dilazionati ad altra seduta	» 1
Renitenti	» 11
In osservazione	» 3
Totale	N.° 278

Canale Ledra-Tagliamento. Nella seduta di jeri l'onorevole Deputazione provinciale avrebbe potuto approvare la deliberazione del nostro Consiglio comunale concernente il noto prestito con la Cassa di risparmio di Milano; se non che la Amministrazione della Cassa di risparmio non accettava quella deliberazione nella formula approvata dal Consiglio, e perciò sarà necessario di sottoporre di nuovo al Consiglio il contratto nei precisi termini proposti da quella Amministrazione. Ma, come dicevamo l'altro ieri, il Consiglio comunale sarà convocato pel giorno 19; quindi in questa prossima sessione darà il suo *placet* definitivo al contratto di mutuo.

Beneficenza. I figli del signor Abramo Morpurgo fecero tenere lire 500 alla Direzione dell'*Orfanotrofio Tomadini* in adempimento alla volontà dell'or defunto loro Padre; e noi esprimiamo il nostro contento perchè nella occasione di domestici lutti sia venuto l'uso di trovare un qualche conforto al dolore con l'operare un po' di bene.

Lettura su Dante. Domani sera alle ore 7 in una Sala del R. Liceo il prof. G. Rapisardi di Catania farà la lettura, da noi già annunciata in un numero antecedente, sulla Divina Commedia, svolgendo il tema: *il concetto ghibellino del divino Poema.* Il viglietto d'ingresso costa una lira, per gli studenti centesimi cinquanta.

La bella epigrafe dettata in lingua latina del cav. Poletti Preside del nostro Liceo, dietro invito dell'on. Municipio, porse occasione a due nostri amici, uno che ci scrive da Spilimbergo, e l'altro da Ronchis di Latisana, di esternare un loro desiderio (contro quanto dicemmo a spiegare perchè l'epigrafe sia stata scritta in latino), che cioè il concetto stesso sia dato in lingua italiana. Noi ignoriamo se l'egregio Poletti vorrà aderire a questo desiderio, o se avrà ragioni prevalenti per mantenere la preferenza alla lingua del Lazio. Però possiamo accertare taluni (i quali in una polemica letteraria credettero ravvisare un'ostilità all'egregio scrittore dell'epigrafe) che nemmanco per sogno avremmo potuto supporre che ci si volesse far passare per irriverenti ad un uomo di tanto merito quale si è il cav. Poletti che omai consideriamo nostro concittadino.

Belle Arti. Nella via Cavour sono esposti due paesaggi di Antonio Picco ed un quadro del Bergagna, lavori che fanno conoscere in questi artisti un bel concepire ed un bel esprimere i pensieri colla tavolazza, ed insieme con certa originalità. Se il Bergagna parla al sentimento, il Picco dipinse la natura nelle più salienti bellezze. Egli riprodusse alcune vedute dell'alto Friuli, e le riprodusse con tal verità da farle riconoscere ad ognuno che le abbia visitate una sola volta. Il Picco delineò con tale pazienza ogni più minuta parte di quei luoghi e con tal gradazione di luce, di colore, di aria, da parer quasi di camminare fra quei cespigli, fra quei boschetti, fra quelle selve, insomma in tutto quel fogliame leggero ridente, lucicante, o presso quel torrentello così placido e mesto. A questi esimi artisti una parola di lode è dovuta, ed un invito ai ricchi perchè vogliano incoraggiare chi lavora, e mantenere in onore nella città nostra il culto delle Arti belle.

Associazione agraria Friulana. Abbiamo sott'occhio il Bollettino num. 10 dello scorso mese di ottobre, edito a cura della benemerita Associazione agraria Friulana, e anche questo numero reca scritti veramente pregievoli e notizie utili. Fra i primi ne notiamo uno di tutta opportunità per la stagione della vendemmia, ed è quello del signor A. Levi intitolato: *il presente dell'industria vinifera del Goriziano, consigli ai produttori di vino del Friuli*

orientale; come anche la compilaziene del segretario cav. Morgante sulle Relazioni pubblicate dal Ministero riguardo l' *insegnamento agrario in Italia*. Di tutta opportunità, per l' imminente stagione invernale, è pur l'articolo del veterinario dottor G. B. Romano intitolato: *i Filò*. Così, parlando delle notizie, dobbiamo rallegrarci per la diligenza con cui i Soci A. Della Savia, M. P. Cancianini e C. Kechler raccolsero quelle concernenti l'agricoltura ed il commercio.

Libro della Questura. *Furti*. Un furto di legna in Pravisdomini a danno di F. T. e ad opera di O. E. — Uno di una capra in Cercivento ad opera d'ignoti ed a pregiudizio di M. V. — Uno in Palozza dello stesso genere pure d' ignoti ed in danno di B. F. — Altro in Tolmezzo di lire 220 che esistevano nella stanza da lavoro di certo L. G. — Un quinto commesso da certi M. A. e I. L. di Fano (Tolmezzo) di varie lenzuola e coperte di spettanza di C. G. di Venzone. I ladri furono arrestati — Certo V. M. di Udine venne arrestato in Cividale in flagrante furto con destrezza di un orologio d'argento sulla persona di F. M. — Ignoti malfattori la sera del 29 ottobre p. p. rubarono dalla stalla dei possidenti L. A. F. B. varii attrezzi rurali nonchè oggetti di vestiario pel valore di L. 20.

Rivolta alla Forza pubblica. La sera dell'11 corr. in Cividale nella sala da ballo detta del Friuli venivano arrestati certi B. A. e B. G. di Torreano per aver fatto succedere un tumulto in quella festa e per essersi opposti con pugni ai R. Carabinieri che il redarguivano.

Incendio. Verso le ore 1 pom. del giorno 5 andante in Dradis Clauzetto (Spilimbergo) la fanciulla Brovedani Maria d'anni 2 e mezzo, trastullandosi con un pezzo di legno acceso, appiccava involontariamente il fuoco ad un mucchio di canape disterrato che trovavasi presso alla porta della sua casa. Le fiamme ben presto si comunicarono alle stanze del primo piano, dove esisteva del fieno e paglia, e minacciavano di distruggere l'intero fabbricato; senonchè il pronto soccorso di gran numero di quê terrieri arrivò a domarlo limitando il danno a lire 1625.

Teatro Nazionale. Non avendo avuto luogo ieri sera in causa del cattivo tempo la commedia in dialetto veneziano *Sior Todoro Brontolon*, verrà eseguita questa sera alle ore 7 1\|2.

Domani si rappresenta *Castelli in aria* di Giuseppe Ulmann, in dialetto veneziano, e dallo stesso posta in scena.

Ultimo corriere

— Venne distribuiti i nuovi organici a ciascun ministro onde li riveda e faccia le sue proposte, approvandoli o apportandovi le opportune modificazioni prima che vengano discussi alla Camera dei Deputati.

— Per giovedì 15 corr. sono convocate tutte le sottocommissioni del Bilancio; pochissime relazioni però sono in pronto, e mancano ancora i relatori dei bilanci per le spese del ministero delle finanze della marina e del'agricoltura e commercio.

TELEGRAMMI

Berlino, 12. La Banca ribassò lo sconto al 5 0\|0; antecipazioni 6 0\|0.

Costantinopoli, 12. Domenica ebbe luogo un violento combattimento d' artiglieria a Schipka. Lebman pascià comandante l' artiglieria restò ucciso

Parigi, 12. Nella discussione degli Ufficii, Gambetta disse che la proposta di Grevy riguarda unicamente gli agenti, la cui responsabilità è riconosciuta dalla Costituzione, non il Maresciallo che è irresponsabile. La Relazione della Commissione sulla proposta Grevy dichiara che si applica soltanto agli agenti riconosciuti responsabili dalla Costituzione, non al Presidente della Repubblica che è irresponsabile.

Cetinje, 12, L' armata montenegrina, sotto il comando del principe Nikita, cominciò l' offensiva questa mane bombardando e prendendo l' importante fortezza Sutorman che domina Antivari, la guarnigione fu fatta prigioniera e si conquistarono due cannoni e molte armi.

Parigi, 12. Daru designato quale presidente del nuovo gabinetto, conferì con Mac-Mahon. Tuttavia corrono voci contraddittorie sulla formazione del nuovo ministero. Assicurasi però che i nuovi ministri saranno scelti dal centro destro costituzionale e dalla destra del senato.

Roma, 12. Nel partito liberale le dimissioni di Zanardelli destarono viva impressione. Dicesi che l' onor ministro abbia trovato appoggio nel gruppo Cairoli e in parecchi altri deputati autorevoli e indipendenti. Anche l' on. Ronchetti segretario generale del ministero dei lavori pubblici avrebbe rassegnato oggi le sue dimissioni.

Versailles, 13. Nei circoli parlamentari regna grande agitazione a causa di una proposta di Alberto Grevy il cui terrore è sommamente violento. Gli organi conservativi la designano addirettura come un atto rivoluzionario.

Pietroburgo, 13. Giusta un telegramma del *Golos* i distaicamenti di Scegamberg e di Erivan si trovano presso Erzerum. Lo stato sanitario è ottimo. Il qnartier generale fu trasferito a Weronkalè.

Costantinopoli, 12. Giunta l'*Havas* i russi non avrebbero rionovato l'attacco contro Erzerum, e Muktar avrebbe proseguito i lavori di fortificazione in quella piazza. Da Plewna non giunse alcuna notizia. Al passo di Scipka ebbe luogo domenica un vivo combattimento di artiglieria. I rinforzi giunti da Gabrova di 5 battaglioni russi destinati pel forte Nicola, ove si temeva un attacco, perdettero in seguito al cannoneggiamento 400 uomini. Il capo dell'artiglieria Lehmann perdette la vita in tale incontro.

Um telegramma da Muktar pascià spedito da Erzerum, domenica, annunzia che i russi costruirono delle fortificazioni pressso Devibojum. Si annuncia da Kars in data di jeri che i russi nell'attacco delle fortificazioni di Cardevgh furono respinti. Un telegramma da Batum, di domenica, annunzia che il combattimento di artiglieria continua. Altro telegramma di domenica, di spedito da Alì Saib dá notizia che i montenegrini bombardano Podgorizza.

Vienna, 13. L' Inghilterra ha offerto d' aprire i negoziati del nuovo trattato di commercio sulla base della nazione meglio favorita. Il governo accettò l' offerta. Le trattative saranno iniziate immediatamente e sperasi riusciranno.

Bucarest, 13. Il ministre Cogolniceano alla vigilia dell' apertura delle Camere presentò le sue dimissioni. Combattesi intorno à Plevna e sulla linea del Lom.

Costantinopoli, 13. Furono segnalati dei movimenti offensivi intorno a Plevna. Fu ordinata la sospensione dei lavori delle trincee di Bielina perchè Mehemet Alì pascià fu rassicurato che nessuna invasione avrà luogo da parte della Serbia. Tuttavia si fortificano le fortezze di Nisch e di Novibazar. La Persia ha formato un cordone militare ai confini verso Bajazid per impedire ai sudditi kurdi di aiutare i russi. I Montenegrini occuparono le alture di Podgorizza e la strada di comunicazione con Scutari. Il cannoneggiamento di Antivari continua.

Pietroburgo, 13. Ufficiale da Bogota 10: Il giorno 8 ebbe luogo presso Scipka un violento cannoneggiamento d' ambo le parti. Le perdite russe ammontano a 4 morti e 14 feriti. Il giorno 9 la divisione di Skobeleff profittando delle nebbie della notte prese d' assalto il cosidetto Monteverde, e gli alloggiamenti turchi, fortificandosi nelle posizioni conquistate. La sera del 9 e la mattina del 10 i turchi tentarono di cacciare i russi, ma vennero ogni volta respinti con gravi perdite.

Vienna 13. I giornali d' oggi pubblicano dei telegrammi da Semlino secondo i quali Milan dichiarerà nel proclama che si sta preparando, che la Porta non mantenne le condizioni di pace perseguitando i serbiani amnistiati.

Gli stessi giornali hanno da Bucarest, che qualora Plevna non cadesse fino a giovedì, i russi passeranno all' assalto di quelle posizioni. In caso di successo lo Czar rivolgerassi agli alleati per una mediazione. Parlasi di formare una nuova armata concentrandola in Tirnova.

Assicurasi che Osman tenterà di rompere la linea russa nella direzione di Etropol.

Parigi 13, Mac-Maonn dichiarò ieri ai ministri che dinanzi alle accuse violente di cui furono oggetto alla Camera e che sono applicabili a tutto il Governo, non poteva accettare le dimissioni, e pregavali a restare al loro posto. Vi sono agitazioni nei circoli parlamentari in seguito alla proposta di Grevy il cui testo è assai vivace. Gli organi conservatori la qualificano un atto rivoluzionario.

Londra 13. In un discorso fatto da Gladstone a Holyhead, esso rimproverò il Governo inglese di avere impedito che si regolasse la questione d' Oriente quando era in suo potere e tutta l' Europa era disposta ad una definizione pacifica.

ULTIMI.

Versailles 13, *Camera*. La proposta di Leblond tendente a aumentare la severità del regolamento della Camera, combattuta da Casagnac ed Mitchel bonapartisti, fu approvata con 303 voti contro 39.

Vienna 13. La Camera incominciò a discuttere il progetto della Banca Austro-Ungherese.

La *Corrispondenza Politica* annuncia che la Serbia respinse la domanda della Porta di ritirare dalla frontiera i corpi d' osservazione. Skobeleff riuscì a mantenersi definitivamente nella posizione conquistata detta Monteverde.

Ragusa, 13 I montenegrini occuparono le alture intorno a Podgorizza, la quale però è ancor sempre in comunicazione con Scutari.

Cattaro 13 I montenegrini cannoneggiano Podgorizza e Antivari.

Roma 13 Le convenzioni ferroviarie furono sottoscritte e verranno presentate al Parlamento il 22 del mese corrente.

Vienna, 13. I russi lavorano febbrilmente a costruire grandiose opere contro Silistria. Un telegramma da Tiflis alla *Presse* annuncia che l' intimazione di resa fatta da Melikoff alla fortezza di Kars fu respinta. Telegrafano alla *Neue Freie Presse* che è stato respinto un attacco dei russi ad Ayarada verso Viddino.

Vienna, 13. Le truppe raccogliticcie turche che furono spedite in soccorso a Plevna non sono ancora esperte nel maneggio delle armi e pare vi regni un profondo malcontento. I distaccamenti turchi arrivati a Sofia, si sbandono e non resistono al fuoco dei russi. Sono numerose le diserzioni dei turchi intorno a Schipka.

Roma, 13. L' onor. Zanardelli non è ancora partito, ma si ritiene andrà a Brescia fra due o tre giorni al più tardi.

Pera, 13. Combattesi a Batum; l'esito della lotta non si conosce. Il principe Michele che posto il suo quartiere generale a Werankaleh. I russi attaccarono Schipka, ma furono respinti lasciando sul terreno 400 morti.

Municipio di Udine. *Avviso d'Asta.* — Alle ore 10 ant. del 26 novembre 1877 avrà luogo presso questo Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l' appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell' art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 1 decembre 1877.

Gli Atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

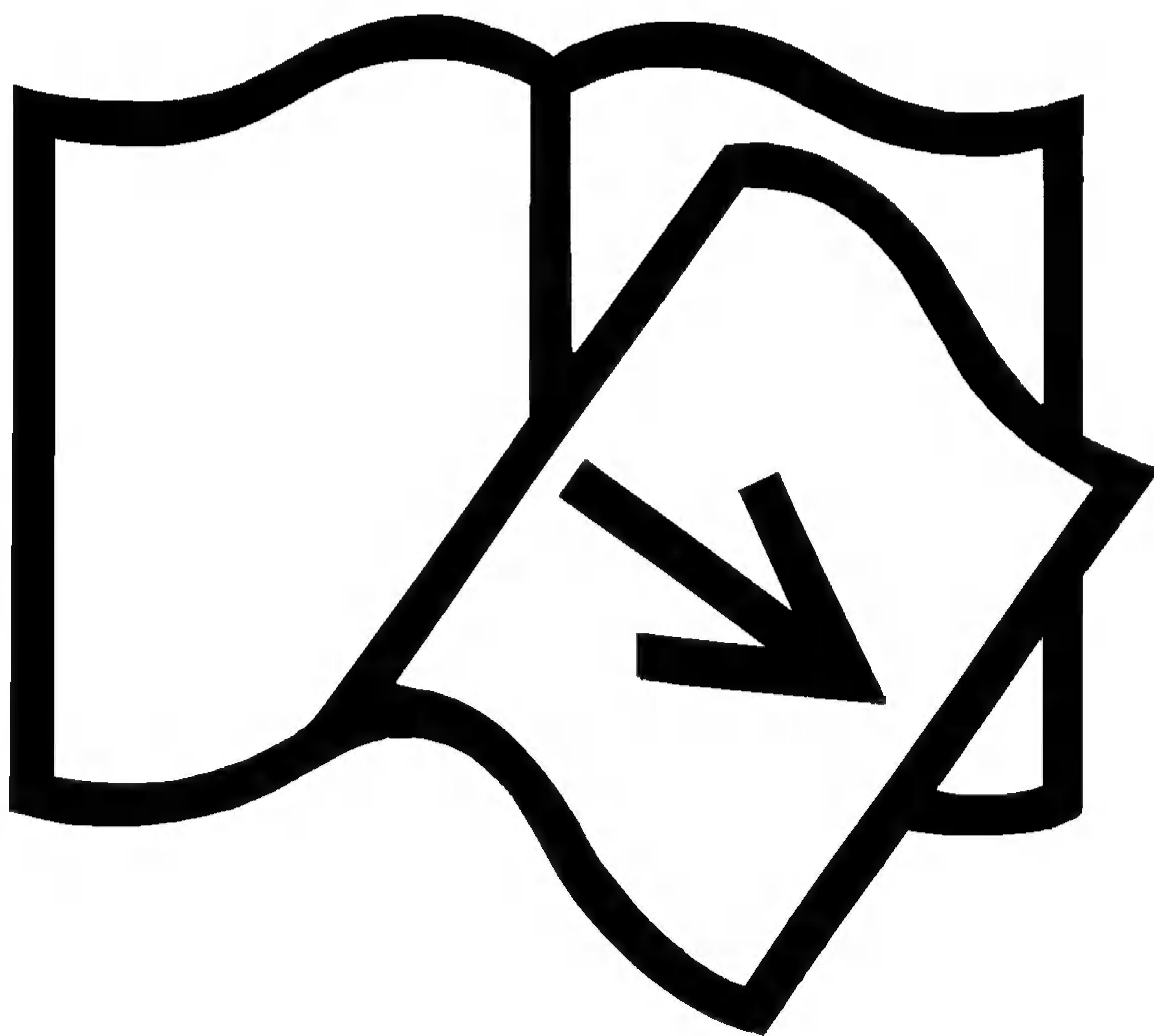
Dalla Residenza Municipale di Udine,
li 10 novembre 1877.

Il f. f. di SINDACO
A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi.

Sistemazione della strada e scoli del Vicolo Stabernao — Prezzo a base d'Asta, L. 3660. — Importo della cauzione pel contratto, L. 900. — Deposito a garanzia dell' offerta L. 300; Delle spese d'Asta e di Contratto, L. 80. — Scadenaza dei pagamenti e termini pella esecuzione pel lavoro: Il prezzo sarà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro e l' ultima a collaudo approvato. Il lavoro dovrà essere compiuto entro 40 giorni.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*



Pagina Mancante

ISO 7000

